

47 *Item*, si convene che li ditti lanzinech non possono portar alcuna delle robe di cittadini di la città, nè de altri abiti in essa, nè artellaria, nè monitione che vi sia per artellaria. Nè per altro.

48<sup>1)</sup> *A dì 16.* La matina fo *lettere di sier Alvixe Pixani procurator proveditor zeneral, date a Sterpetto sotto a Sise, a dì 13.* Come hanno, inimici, *maxime* lanzinech, haver hauto danari et mettersi in ordine, et è venuti di qua di l'acqua Negra per venir in Lombardia. Scrive altre particolarità, *ut in litteris.*

Vene l'orator di Franza monsignor di Baius, et ave audientia con li Cai di X. *Nescio quid.*

*Item*, partito, li Cai di X fono con il Collegio zerca biave, atento è pochissime farine in Fontego, et fo per avanti deliberato metter 3000 stera di farine di orzo in Fontego a lire 5 il staro, acciò il popolo non patissa, con danno un ducato il ster a la Signoria, però che la farina val lire 12 soldi 8, el formento cresce, val il menudo lire 12, soldi 12 il staro, perchè per tutto il mondo è gran carestia et da mar non vien.

Da poi disnar *etiam* fo Collegio con li Cai di X in materia di le biave, et steleno longamente su questa cosa.

*Di campo, da Marignan, di sier Domenego Contarini proveditor zeneral fo lettere, di 13,* con questo aviso. Una spia soa, qual parti di Milano in questo zorno, venuta in questa hora 24, referisse esser stà fatto bando che sotto pena di la forca tutti quelli che vanno a Milano, quali si parteno dal campo di la Maestà Christianissima, over da questo campo nostro, debbano avanti che vadino in altro loco apresentarsi alla presentia di Antonio da Leva, et tutti quelli che li daranno recapito et non li vadano a palesar, incorino in la medesima pena, et li siano spianate tutte le loro caxe. *Item*, che tutti li soldati hanno expresso ordine di menar tutti li capi di casa dove saranno alozati a li suo' colonelli, et si iudica che questo sia per causa di la contributione. *Item*, dice, Antonio da Leva haver fatto intender a quelli di la terra di Milano voler al tutto 3000 scudi, et quelli haverli risposto esser impossibile che lo possino far. Dice *insuper*, che terzo zorno, il conte di Belzoioso con li soi fanti italiani esser andati a Pavia, et che se partite da Milano con non poca discordia de li lanzehenech.

48<sup>•</sup> *Di Ravena di sier Alvixe Foscari provedi-*

*tor, di 15 particular.* Come heri aviai alla expugnation di Codignola tre canoni, tre sacri et dui falconeti. Et questa matina, per quanto nui sentimo hannò comenzato a batterla, et iudicasi, se non si è impediti da quelli del signor duca di Ferrara, che le cose procederanno bene, benchè uno spagnol che heri fu preso dica il contrario per esservi dentro 180 homeni da guerra ben disposti, et esser la terra ben fortificata. Ditto spagnol ussute *cum* dui altri per quanto poi mi ha ditto questa matina per andar dal Commissario del Duca a Lugo per intender se Sua Excellentia voleva tuor la deffensione sua, che quando la tolesse, erano per tenirsi et non mancar dal debito. Se ancora non lo voleva far, volevano far a noi la dedition, salvo le persone et lo havere. Mi ha fatto scriver a domino Zuan di Naldo, che quando li piazza mandar per lui et farli uno salvoconduto per uno alferas che ussute heri con lui che debbe esser a Lugo, el qual verrà a lui; et non volendo la excellentia del Duca soccorrerli, si offeriranno far essa deditione.

*A dì 17.* La mattina fo aldito per la Signoria 49 una differentia di certa condanason fatta per li Proveditori a le biave et li Auditori vechi, voleno esser zudexi di le appellation stante alcuni caxi seguiti nel suo officio; *unde* la Signoria terminò da poi che . . . . .

*Di campo, di Alexandria, di l'orator Pexaro di 13, hore . . . .* Come era stato insieme con monsignor di Lutrech exortandolo a passar Po, et non perder tempo, etc. El qual disse voler 1000 guastatori, 30 pezi di artellarie con la polvere, che li nostri 8000 fanti siano in campo in esser, et che la Signoria li scrivi il suo parer s'el dia passar Po et Texin, et qual impresa dia tuor. A le qual rechiede esso orator Pexaro disse che li guastatori si haveria, et di le artellarie se li darà 20 pezi, et che le nostre zente saranno in ordine iusta li capitoli.

Vene monsignor di Baius orator di Franza, qual ave audientia con li Cai di X, et il Serenissimo li parlò zerca queste richieste di monsignor di Lutrech etc.

Da poi disnar fo Conseio di X con la Zonta.

*Da Constantinopoli, di sier Piero Zen vicebailo, di 20 Octubrio le ultime.* Come a dì 11 zonse il magnifico Imbraim bassà contra il qual li altri do bassà li andò contra do zornate, et introe molto honoratamente come se fusse stà il Signor, et quando el vene niuno li cavalcava apresso da

(1) La carta 47<sup>•</sup> è bianca.